

Concorso Sulle «frontiere» delle periferie Sfida creativa per i ragazzi delle superiori

Il progetto di Footprint presentato in municipio. Guerra: «Temi trasversali che ci toccano da vicino»
Andrea Chiesi: «Non solo critiche, ma anche stimoli costruttivi». Le iscrizioni entro il 10 ottobre

ROBERTO LONGONI

■ Ogni periferia un centro o un insieme di centri, un intreccio di diversità. Naturali e culturali che siano. La sfida è stata messa a fuoco: tocca agli studenti e agli insegnanti raccoglierla, aderendo al concorso «Parma: quale città per il futuro? Dal recupero delle periferie la tutela e valorizzazione delle biodiversità, per una vita degna di essere vissuta» organizzato da Footprint. Il primo conto alla rovescia è scattato: gli istituti superiori entro il 10 ottobre potranno presentare l'iscrizione. Ieri, la presentazione del progetto nella sala consiliare del municipio: sopra i Portici del Grano, dove un annetto fa sì installò la statua del rinoceronte di Rhinolab, dedicato al gigante fragile e a quell'immensa periferia del mondo (e culla della vita) chiamata Africa. Ora è alle periferie di casa nostra che si guarda. «Questo - ricorda Michele Guerra, assessore alla Cultu-

ra e alle Politiche giovanili - è un tema sul quale il Comune è molto sensibile. Un tema che, nella sua trasversalità, tocca vari interessi: dalla cultura all'etologia, all'ambiente, all'urbanistica, alle politiche giovanili... E il coinvolgimento dei ragazzi è un valore aggiunto: il concorso permette di valorizzare la loro freschezza, il loro modo di affrontare i problemi

senza sovrastrutture». E' la filosofia di Footprint. Come lo fu del Progetto Cefalonia, di Parma Incontra e del concorso Migrants: iniziative che mobilitarono (ed entusiasmarono) migliaia di studenti. A sottolinearlo è Carmelo Panico, segretario dell'associazione: «Noi veniamo da lì». E il desiderio questa volta è di andare lontano con

un viaggio quasi a chilometri zero. «L'idea di questo concorso nasce anche dal desiderio di dare la possibilità ai giovani di scoprire la città nella quale vivono. E di dire la loro, in maniera sia critica che costruttiva».

«Proprio così: pensiamo a qualcosa di costruttivo, che sia utile anche al dibattito politico - sottolinea Andrea Chiesi,

presidente di Footprint - . La periferia è il luogo in cui cominciano le interazioni tra organismi diversi e diverse culture. I ragazzi dovranno saper parlare al cuore e alla testa delle persone. Doppia è l'anima di questo progetto: noi chiediamo agli studenti di ragionare su questi temi e di lavorarci in gruppo, con le nuove tecnologie». Anche questa un'occasione di crescita. E' attraverso un racconto per immagini, infatti, che si partecipa al concorso che mette in palio tre borse di studio: da 2.000 euro, da 1.500 e da 1.000, con una menzione d'onore di 500 euro per il contenuto audiovisivo con la migliore efficacia comunicativa. Ed è al termine della prima fase del progetto che entrerà in gioco il dipartimento di Ingegneria e Architettura della nostra università, affiancando studenti universitari e delle scuole superiori. «Il team vincitore del concorso - spiega Alberto Petroni, tesoriere di Footprint - potrà vedere realizzato il prodotto audiovisivo

in formato professionale nell'ambito di una specifica attività curata da "Officina arti audiovisive" del Comune e dal dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università». «La capacità dei nativi digitali di usare gli strumenti non sempre coincide con la capacità di individuare la giusta finalità» dice Eva Coisson, del dipartimento di Ingegneria e Architettura, ricordando come «la nostra didattica e la nostra ricerca abbiano ricadute posi-

tive su tutto il tessuto sociale». Concetti ripresi da Maurizio Bocedi. «Un progetto come questo - sottolinea il direttore dell'Ufficio scolastico provinciale - offre allo studente un esempio di che cosa voglia dire operare concretamente per incidere su quanto ha intorno. Qui si tratta di essere non spettatori della realtà, ma cittadini attivi». La parola, ora, passa agli istituti. Ai ragazzi e ai loro insegnanti. «Sono loro - conclude Panico - il vero volano di questo progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CONCORSO PER LE SCUOLE SUPERIORI DELLA PROVINCIA Da sinistra, Carmelo Panico, Eva Coisson, Michele Guerra, Maurizio Bocedi, Andrea Chiesi e Alberto Petroni.